27.05.2022 - 21/2022

# 1. La centralità del Mediterraneo per lo sviluppo dell'Europa

L'Unione per il Mediterraneo (UfM) – organizzazione intergovernativa di cui fanno parte i 27 paesi della UE e 16 paesi partner del Nordafrica, Medio Oriente ed Europa sud-orientale – ha pubblicato il rapporto annuale per il 2021 in cui vengono riportati i progressi realizzati e da compiere in 5 aree di priorità: clima e ambiente, sviluppo economico e umano sostenibile ed inclusivo, inclusione sociale ed uguaglianza, trasformazione digitale e protezione dei civili. Il report – che, significativamente per l'Italia è stato pubblicato alla vigilia della visita di Stato del Presidente della Repubblica algerina, Abdelmadjid Tebboune, che ha incontrato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il premier Mario Draghi - mette in evidenza il potenziale dell'ampia regione se i vari gap di investimenti fossero colmati.

In questo senso, l'UfM riporta la sua strategia per la mobilitazione di risorse ed investimenti indirizzati ad obbiettivi chiari e precisi, come il raggiungimento dei Sustainable Development Goals stabiliti dall'ONU, la trasformazione dei sistemi agroalimentari, la promozione della Climate finance e dei finanziamenti legati all'innovazione nel settore dell'economia blu e allo sviluppo di infrastrutture – per cui i paesi del Medio Oriente e Nordafrica avranno bisogno di più del 7% del PIL annuale regionale. I rischi climatici ed ambientali, che pongono importanti sfide alle economie della regione, sono sempre più riconosciuti, anche a livello politico, come minaccia alla popolazione. In tal proposito, i

paesi membri dell'UfM hanno sviluppato un programma di prevenzione, protezione e risposta a disastri naturali ed artificiali, finanziato dalla UE per iniziali 5 milioni di euro, la cui messa in atto è prevista a partire dal 2023. Tutti questi temi verranno affrontati durante il Trieste Eastern Europe and Euro-Mediterranean Investment Forum che avrà luogo il 23 giugno (programma e registrazioni saranno disponibili dalla prossima settimana).

## 2. Verso sospensione del patto di stabilità e crescita a tutto il 2023

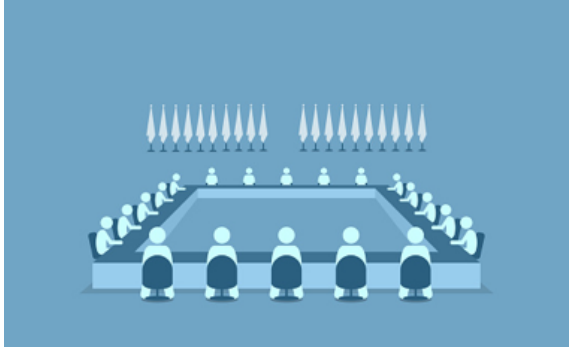
"La natura specifica dello shock macroeconomico causato dall'invasione russa dell'Ucraina richiede una progettazione attenta della politica fiscale nel 2023. Gli investimenti pubblici dovranno essere indirizzati alla duplice transizione verde e digitale, oltre che nell'ottemperamento della sicurezza energetica".

Questi alcuni dei messaggi principali della Commissione Europea nella presentazione del pacchetto di primavera del semestre europeo avvenuta il 23 maggio. L'invito della Commissione a rafforzare gli investimenti pubblici per la digitalizzazione e la neutralità climatica è in linea con le posizioni espresse dalla FeBAF, non ultimo in occasione della consultazione pubblica sulla riforma della governance economica europea chiusasi il 31 dicembre 2021. Il pacchetto raccomanda agli Stati membri politiche fiscali prudenti alla luce dell'attuale quadro macroeconomico. Al riguardo, il Presidente dell'ABI, Antonio Patuelli ha affermato di condividere le preoccupazioni di Bruxelles, sottolineando peraltro l'importanza di sostenere le imprese in difficoltà nella restituzione dei prestiti. "L'Italia ha stupito il mondo sugli NPL" ha chiosato Patuelli, rimarcando come il mondo bancario italiano sia collaudato a sostenere le imprese in situazioni emergenziali e capace di ridurre i crediti deteriorati.

## 3. G7: i ministri economici sul sentiero stretto della sostenibilità e dell'innovazione

Si è concluso il 20 maggio il G7 dei ministri delle finanze, a cui hanno preso parte anche i governatori delle banche centrali ed i capi del Fondo Monetario Internazionale (FMI), dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), della Banca Mondiale e del Consiglio per la Stabilità Finanziaria (FSB).

La riunione dei ministri finanziari del G7 – guidata quest'anno dal Ministro tedesco, Christian Lindner – si è svolta nel segno dell'attuale conflitto russo-ucraino e dunque nell'incertezza e instabilità macroeconomica che sta caratterizzando le maggiori economie mondiali e non solo. In tal senso, i ministri si sono



anzitutto impegnati a promettere aiuti finanziari all'Ucraina per un ammontare di 15 miliardi di dollari. Inoltre, si è concluso che la crescita economica nel lungo termine dovrà essere affrontata facilitando la transizione digitale e a zero emissioni, e mobilitando gli investimenti pubblici e privati per incrementare produttività ed innovazione.

## 4. Anche al di là dell'Atlantico si rafforzano i presidi di trasparenza per la finanza sostenibile

Che sia un effetto traino della regolamentazione europea in materia di finanza sostenibile o semplicemente per effetto della crescita globale di questo comparto (che alcune stime quantificano in 3 mila miliardi di dollari nel 2021), anche negli Stati Uniti si mira a realizzare un quadro regolamentare più chiaro e specifico per prodotti e strategie di investimento legate ai temi ESG (environmental, social, governance).

La Securities and Exchange Commission (SEC) – equivalente alla Consob italiana - ha infatti presentato il 25 maggio due proposte tese a rafforzare la trasparenza e proteggere gli investitori dal fenomeno del cd. "greenwashing", la tattica di comunicazione finalizzata a costruire un'immagine positiva sotto il profilo dell'impatto ambientale, cui non corrisponde tuttavia la reale identità dell'organizzazione. Le proposte, in consultazione per i prossimi due mesi, da un lato richiedono a società di investimento e consulenti di fornire, nei loro report e prospetti, informazioni più specifiche sulle loro strategie ESG (come chiede in Europa la Sustainable finance disclosure regulation) e, dall'altra, rafforzano i vincoli sulla nomenclatura dei fondi prevedendo che per fare riferimento ad uno (o più) fattori ESG nella propria denominazione, i fondi dovranno investire in tale ambito almeno l'80% del valore dei propri asset. In tema di "etichettature" ingannevoli e contrasto al greenwashing, nella UE, il Parlamento ha recentemente licenziato un accordo che pone vincoli di trasparenza per tutto il mercato dei green bond. Se policymaker e regolatori mondiali sembrano condividere stessi obiettivi, meno chiaro è come intendano tradurli in concreto e quali possano essere le ricadute per gli operatori globali. Il tema è all'attenzione di ESGeneration Italy, il Centro finanziario italiano per la sostenibilità partecipato da FeBAF, Borsa Italiana e Forum per la Finanza Sostenibile, che vi dedicherà un approfondimento nel corso del 2022.

## In Brief

**Marco Ventoruzzo nominato nuovo presidente di Assosim.**
“Sono onorato di questo incarico che affronto con entusiasmo, impegno e determinazione” ha dichiarato Marco Ventoruzzo, neopresidente di Assosim (Associazione Intermediari Mercati Finanziari) dal 25 maggio. Ventoruzzo, professore ordinario di diritto commerciale presso l’Università Bocconi di Milano, resterà in carica per il prossimo triennio e succede a Michele Calzolari, nominato presidente onorario dell’associazione. Al neopresidente, i migliori auguri di buon lavoro da Lettera f.

**Revisione degli ELTIF, ora tocca al Parlamento.** Con l’adozione da parte del Consiglio UE della propria posizione in tema di fondi europei a lungo termine (ELTIF) del 24 maggio, si attende ora il pronunciamento del Parlamento per avviare la fase di Trilogo. In linea con quanto espresso da FeBAF e dalle proprie associate nella risposta alla consultazione della Commissione lo scorso marzo, il Consiglio ha sottolineato nella propria posizione tre priorità: I) convogliare maggiormente le risorse sui fondi, anche rimuovendo i vincoli esistenti sulla composizione del portafoglio degli ELTIF; II) rafforzare il ruolo degli investitori al dettaglio; III) mantenere standard elevati di tutela degli investitori.

# SAVE THE DATE

FeBAF organizza:

La VI edizione del

"TRIESTE EASTERN EUROPE INVESTMENT FORUM"

23 Giugno 2022

ore 14:00

LE REGISTRAZIONI E IL PROGRAMMA SARANNO DISPONIBILI A PARTIRE DALLA PROSSIMA SETTIMANA

*Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.*

Inviato con mailup

Unsubscribe | Disiscriviti